

## **ORDINE DEI GEOLOGI DELLA REGIONE UMBRIA**

### **Verbale della riunione del Consiglio del 16/09/2013**

Alle ore 16,25 del giorno 16/09/2013 presso la sede dell'Ordine dei Geologi della Regione Umbria, in Via Martiri dei Lager n° 58 a Perugia, si dà inizio al Consiglio.

I punti all'ordine del giorno sono i seguenti:

#### **ORDINE DEL GIORNO**

1. Insediamento del Consiglio dell'Ordine dei Geologi della Regione Umbria;
2. Attribuzione cariche istituzionali.

**PRESENTI:**

il Dott. Francesco Brunelli;  
il Dott. Filippo Guidobaldi;  
il Dott. Oliviero Lolli;  
il Dott. Vincent Ottaviani;  
il Dott. Giuseppe Pannone;  
la Dott.ssa Silvia Pensi;  
la Dott.ssa Silvia Rossi;  
il Dott. Francesco Savi;  
il Dott. Sandro Zeni.

Presiede la seduta, secondo quanto previsto dal vigente ordinamento, il Dott. Oliviero Lolli in qualità di Presidente pro tempore come persona più anziana per età e chiede al Dott. Giuseppe Pannone di verbalizzare, il quale accetta.

Si passa al primo punto dell'Ordine del Giorno. Il Presidente chiede un giro di opinioni.

Il presidente apre la seduta ed inizia il suo intervento auspicando un clima di serenità nel percorso istituzionale che il consiglio dovrà intraprendere.

Successivamente passa ad una analisi dell'esito elettorale. A suo avviso l'esito delle elezioni ha decretato la presenza in consiglio di esponenti delle due liste, come era prevedibile. Ritiene di essere consapevole di un certo insuccesso personale, ma la presenza in una compagine elettorale era stata data con spirito di servizio. Al di là del risultato elettorale si dice disposto ad apportare il proprio contributo alla categoria professionale da una posizione diversa rispetto a quella fin ora occupata.

Giudica l'esito di voto come il risultato di un consenso trasversale di cui prendere atto e da cui partire per superare vecchi attriti. Ritiene doveroso di prendere atto del consenso riscosso da Francesco Savi, pur rilevando che la compagine referente alla lista N. 2 ha ottenuto una vittoria "nei numeri". Per questi argomenti, si riscontra un esito delle votazioni che danno ad una parte i numeri per avere una maggioranza, ma di fatto si realizza una situazione di sostanziale equilibrio. Di conseguenza è auspicabile si giunga ad un consiglio dell'ordine condiviso.

Prende la parola Francesco Brunelli. Interpretando il pensiero della sua compagine elettorale, ritiene che la vittoria è risultata ai punti e non assoluta, ma comunque è emersa una maggioranza. Esprime il proprio apprezzamento per la serietà ed onestà di Savi, primo eletto, ma ritiene che la volontà degli elettori sia per un cambiamento e quindi la nostra compagine deve esprimere il presidente.

Prende la parola Francesco Savi e ringrazia della stima espressa dai colleghi consiglieri ed elettori, inoltre, interpretando il voto ed ascoltando il parere di molti colleghi riporta di essere ritenuto un elemento di terzietà. A

suo avviso questo concetto va superato in quanto tutti noi eletti siamo soggetti terzi, che si impegnano per la categoria che rappresentano. Dice ancora che visti i suoi impegni professionali e personali l'onere di una eventuale elezione alla presidenza risulterebbe difficile da conciliare.

L'unica strada percorribile per una sua presidenza è quella di essere affiancato da un gruppo di lavoro molto coeso. In questa ottica sarebbe disposto per la presidenza, garantendo l'oggettività degli obiettivi, a patto che vi sia un progetto chiaro da portare avanti.

Ribadisce l'importanza di superare il concetto della personalizzazione delle cariche e ragionare su un progetto condiviso.

Ritiene anche necessario prendere atto di una altra indicazione dell'elettorato e che riguarda il rinnovamento. Questo segnale va colto aprendo ai neo eletti ruoli importanti.

Prende la parola Vincent Ottaviani. In primo luogo ringrazia il Presidente uscente Oliviero Lolli per il grandissimo impegno e la competenza con cui ha diretto l'Ordine. Ciò ha permesso, grazie anche all'apporto degli altri Consiglieri che si sono fatti carico di un impegno costante, di conseguire ottimi risultati ed un livello di credibilità della nostra categoria, presso le istituzioni, mai avuto in passato. Crede che sia opportuno mantenere i risultati e la credibilità acquisiti, senza sospendere le attività strategiche ed i contatti avviati ed in corso, in particolare, con le dirigenze e gli amministratori degli Enti pubblici interessati, avvalendosi dell'esperienza sia del Presidente uscente ma anche dei Consiglieri candidati non eletti, ovvero di quelli che, per motivi propri, non si sono presentati ma sono disponibili a fornire il proprio supporto, come ad esempio l'ex Vicepresidente Filippo Rondoni, che si è particolarmente contraddistinto in termini positivi e di concretezza, e di Francesco Stortoni, che si è sempre dimostrato operativo e disponibile.

La propria analisi del voto è che anche se cinque consiglieri sono stati eletti da una lista e quattro da un'altra, sarebbe del tutto sbagliato decidere che un gruppo, quello che apparentemente ha vinto le elezioni, debba governare e che l'altro, invece, non partecipi all'attività, se non in termini di opposizione. Ciò perché le due liste non sono l'espressione di partiti politici o di gruppi che condividono un diverso obiettivo o interesse, che li accomuni e che sia destinato a rimanere stabile nel tempo. Per tale fatto auspica un atteggiamento aperto, che permetta anche di identificare una soluzione condivisa per l'assetto delle cariche, che tenga conto di tutti i fattori e non solo del risultato elettorale, in termini meramente numerici tra le due liste. Suggestisce, pertanto, di non procedere ad una votazione delle cariche singolarmente ma di ragionare su una soluzione di assetto. A suo avviso il risultato del voto è stato caratterizzato in primo luogo dal grande consenso di Francesco Savi che ha ottenuto un numero di voti di gran lunga superiore rispetto a quello di tutti gli altri. Pertanto, il risultato di Francesco Savi, che appartiene alla propria lista, cioè a quella teoricamente "di minoranza", permette da un lato di affermare che ci sia stata una sostanziale parità di risultato tra le due compagini ma, soprattutto ed innegabilmente, che è Francesco Savi il candidato a cui gli iscritti hanno dato il mandato di guidare la prossima legislatura come Presidente, essendo percepito come elemento di garanzia, al di sopra delle parti, per tutti. Il secondo fatto che deve essere registrato è stato il notevole consenso ottenuto dalle due nuove consigliere, che per la prima volta si affacciano all'attività dell'Ordine, unico vero elemento di novità. Tale circostanza dovrebbe essere tenuta nella massima considerazione, non solo per la potenzialità operativa che può essere fornita dalle due nuove consigliere, certamente più fresche e motivate di altri, ma anche rispetto alla ipotesi di assunzione di responsabilità, compresa la carica massima, cioè quella presidenziale. Peraltro, le due colleghe in questione, Silvia Rossi e Silvia Pensi, sono ampiamente conosciute e stimate e potrebbero valutare una ipotesi di questo tipo, certamente laddove ci sia un clima sereno ed il supporto diretto di persone più esperte.

Tutto ciò premesso, Ottaviani ritiene che nell'individuare l'assetto per le cariche occorra in primo luogo esperire un'opzione che veda la presidenza in capo a Francesco Savi ovvero, in subordine, una alternativa che veda preferibilmente l'investitura di una nuova Consigliera, eletta per la prima volta. Per entrambe le soluzioni ritiene in ogni caso necessario non solo il supporto da parte di Consiglieri esperti ma l'assunzione diretta di responsabilità da parte di alcuni di questi, mediante la copertura di cariche istituzionali.

Prende la parola Giuseppe Pannone che condivide alcuni aspetti indicati dagli altri interventi. In primo luogo va assolutamente colto il segnale del rinnovamento attribuendo incarichi importanti e di responsabilità ai neo eletti, ma la figura del presidente deve essere di esperienza, e scelta nella compagine che ha ricevuto il maggior consenso. Ciò non esclude che questo presidente deve ricevere la fiducia dell'intero consiglio nel perseguire un progetto condiviso. Non di meno, il buon operato delle precedenti gestioni va recuperato, valorizzato e condiviso.

Prende la parola Filippo Guidobaldi, che condivide le opinioni espresse da Pannone soprattutto per quanto riguarda l'espressione del Presidente. Il progetto da condividere non prescinde da un presidente eletto nei termini indicati da Pannone. Ritiene importantissimo giungere alla definizione delle cariche nella presente seduta vista l'urgenza delle situazioni da affrontare. Vede percorribile l'ipotesi di una vicepresidenza di Savi da interpretare assolutamente come una copresidenza.

Prende la parola Ottaviani e propone una presidenza di Savi coadiuvato da esponenti di sua fiducia, ma apre anche all'ipotesi di una presidenza a Silvia Pensi o Silvia Rossi ed una vicepresidenza a Savi. In questa ipotesi sarebbe disposto ad assumere la carica di segretario.

Prende la parola Silvia Rossi e ringrazia i colleghi che la hanno coinvolta nell'iniziativa, oltre a chi la ha eletta.

La propria idea è che il presidente deve essere una persona di esperienza. Oggi per quello che è la propria consapevolezza può essere disposta ad assumere una carica anche in virtù dell'esito elettorale.

A suo avviso il presidente va scelto nella compagine di cui fa parte.

Prende la parola Silvia Pensi che esprime i seguenti punti: le caratteristiche del presidente sono in primo luogo che deve essere un professionista, infatti per chi opera in un Ente Pubblico vi sono chiare incompatibilità; un presidente deve essere indipendente rispetto alle Pubbliche Amministrazioni con cui deve confrontarsi, altrimenti potrebbero sussistere situazioni molto imbarazzanti con i politici ed i dirigenti; il presidente deve rappresentare tutti gli iscritti ed i consiglieri, ma i numeri contano, come sempre è avvenuto. Il Presidente è sempre stato eletto tra i nominativi della compagine elettorale vincente. Per quale motivo fino ad ora i numeri contavano ed ora non devono contare? Altra condizione è l'esperienza. E' necessario superare i veti incrociati e lavorare tutti insieme. Si reputa fuori dai giochi della presidenza in quanto non ritiene d'avere le caratteristiche sopra elencate.

Prende la parola Sandro Zeni e nota che tra i consiglieri di precedente esperienza si percepisce un certo attrito. Auspica l'unitarietà degli intenti. Riferendosi a Silvia Rossi ed alle proposte di Ottaviani evidenzia che i numeri contano: un risultato di oltre 100 voti vuol dire fiducia ampia dell'elettorato e l'assunzione di cariche diventa doverosa.

Terminati gli interventi di tutti i consiglieri, Vincent Ottaviani sintetizza le seguenti ipotesi per la compagine consiliare:

Presidente Francesco Savi, in quanto primo eletto, la presidenza di Savi è subordinata ad una segreteria di Ottaviani o Lolli ed una vicepresidenza e tesoreria da individuare indistintamente nell'altra compagine.

L'altra opzione subordinata alla precedente contempla la presidenza alla compagine della lista N. 2, preferibilmente ad un neoeletto, la vicepresidenza a Savi e la segreteria ad Ottaviani o Lolli.

Il consigliere Brunelli rispondendo alla dichiarazione di Ottaviani, riferendosi a se stesso, dice che anche gli elettori da lui contattati hanno sostenuto:” hai vinto le elezioni ora fai il presidente”. Ciò nonostante non si dice disposto alla presidenza.

A seguire propone di votare prima presidente e vicepresidente individuando come presidente Guidobaldi e come vicepresidente Savi. Tesoriere e segretario andranno individuati tra i nuovi eletti.

Interviene Filippo Guidobaldi dicendo che la proposta di Brunelli è condivisibile. Ritiene che questa accoppiata vista in termini di copresidenza è assolutamente auspicabile.

Il consigliere Savi propone la seguente mozione:

Presidente: Savi

Vicepresidente: Guidobaldi o Pannone o Pensi o Rossi o Brunelli

Segretario: Ottaviani o Lolli

Tesoreria: Guidobaldi o Pannone o Pensi o Rossi o Brunelli

Voti favorevoli:

Ottaviani, Lolli, Savi e Zeni

Voti contrari:

Guidobaldi, Pannone, Pensi, Rossi, Brunelli

Mozione non approvata.

Si vota la seguente mozione proposta da Ottaviani:

Presidente: Rossi o Pensi

Vicepresidente: Savi

Segretario: Ottaviani o Lolli

Tesoriere: Guidobaldi o Pannone o Brunelli

Voti favorevoli:

Ottaviani, Lolli, Savi e Zeni

Voti contrari:

Guidobaldi, Pannone, Pensi, Rossi, Brunelli

Mozione non approvata.

Silvia Pensi propone la seguente mozione:

Presidente: Guidobaldi

Vicepresidente: Ottaviani

Segretario: Rossi

Tesoriere: Zeni.

Vincent Ottaviani chiede di potersi confrontare con Oliviero Lolli, Francesco Savi e Sandro Zeni. I quattro, dopo un breve dibattito, ancorché la mozione di Silvia Pensi sia diversa da entrambe le ipotesi di assetto già auspiccate e proposte, valutano la soluzione come un compromesso accettabile, che merita di essere sperimentata.

Si vota la mozione:

Voti favorevoli:

Ottaviani, Savi, Zeni, Guidobaldi, Pannone, Pensi, Rossi, Brunelli

Voti contrari:

nessuno

Voti astenuti:

Lolli.

Mozione approvata.

**DELIBERA DI CONSIGLIO N. 31/13 DEL 16/09/2013**

**Il Consiglio dell'Ordine dei Geologi della Regione Umbria, nella seduta del 16/09/2013, presenti:**

**il Dott. Francesco Brunelli;**

**il Dott. Filippo Guidobaldi;**

**il Dott. Oliviero Lolli;**

**il Dott. Vincent Ottaviani;**

**il Dott. Giuseppe Pannone;**

**la Dott.ssa Silvia Pensi;**

**la Dott.ssa Silvia Rossi;**

**il Dott. Francesco Savi;**

**il Dott. Sandro Zeni,**

**con voti a favore 8: Vincent Ottaviani, Francesco Savi, Sandro Zeni, Filippo Guidobaldi, Giuseppe Pannone, Silvia Pensi, Silvia Rossi, Francesco Brunelli.**

**Astenuti 1: Lolli,**

**DELIBERA**

**la nuova composizione del Consiglio dell'Ordine dei Geologi della Regione Umbria:**

|                                       |                        |
|---------------------------------------|------------------------|
| <b>Dott. Geol. Filippo Guidobaldi</b> | <b>Presidente</b>      |
| <b>Dott. Geol. Vincent Ottaviani</b>  | <b>Vice Presidente</b> |
| <b>Dott. Geol. Sandro Zeni</b>        | <b>Tesoriere</b>       |
| <b>Dott. Geol. Silvia Rossi</b>       | <b>Segretario</b>      |
| <b>Dott. Geol. Francesco Brunelli</b> | <b>Consigliere</b>     |
| <b>Dott. Geol. Oliviero Lolli</b>     | <b>Consigliere</b>     |
| <b>Dott. Geol. Giuseppe Pannone</b>   | <b>Consigliere</b>     |
| <b>Dott. Geol. Silvia Pensi</b>       | <b>Consigliere</b>     |
| <b>Dott. Geol. Francesco Savi</b>     | <b>Consigliere</b>     |

Il Presidente uscente O. Lolli si riserva di operare il passaggio di consegne con il presidente neo eletto Filippo Guidobaldi.

Al termine della seduta il segretario verbalizzante dà corso alla lettura del verbale.

Alle ore 19,00 la riunione si chiude.

Del che è data prova con la stesura del presente verbale che viene letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE di seduta  
Dott. Geol. Oliviero Lolli

IL SEGRETARIO verbalizzante  
Dott. Geol. Giuseppe Pannone